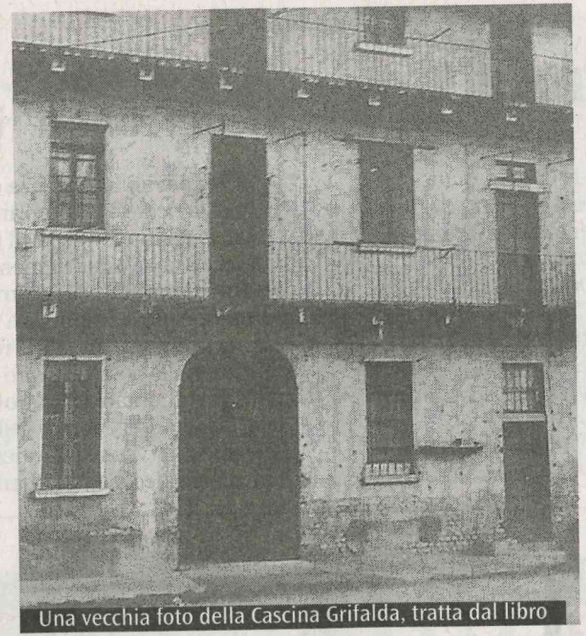
Pagina a cura
di PIERFRANCO REDAELLI


Una vecchia foto della Cascina Grifalda, tratta dal libro

Le memorie contadine racchiuse a Cascina Grifalda riemergono raccontate dalla penna di Pasquale Valtolina

«La Cascina Grifalda, memorie contadine» è il titolo del volume dato alle stampe in questi giorni da Pasquale Valtolina, uno scrittore innamorato della sua città, dei luoghi che ogni giorno frequenta con lo sguardo cristiano che caratterizza la sua vita: da quando era giovane oratoriano, impegnato nel far crescere nella fede i ragazzi, poi da marito e padre, da funzionario di banca e da amministratore pubblico, che per anni è stato presidente del consiglio comunale di Vimercate. Qualcuno potrebbe parlare di un libro con storie di vita personale, ma dopo la lettura di queste 170 pagine di «La Cascina Grifalda» ben si comprende quanto questi spazi abbiano influenzato il gusto del servizio, del sociale, della comunicazione che contraddistingue l'esistenza di Valtolina.
Nella prefazione, monsignor Italo Monticelli, sacerdote che ha inciso sulla vita cristiana di migliaia di giovani vimercatesi, ricorda le decine di cascine della periferia di Vimercate che avevano la finalità di rendere fruttuose le campagne. E aggiunge: «Questo volume è una felice occasione per farci riflettere su alcune qualità positive della convivenza e spronare tutti a viverle e testimoniarle». Nell'introduzione Valtolina, dopo aver raccontato le origini della Grifalda, a metà strada fra Vimercate e Bellusco, attribuisce i ruoli come in uno spettacolo, con gli attori protagonisti e le comparse. Nel capitolo «genealogia» l'autore parla dei residenti, una decina di famiglie, i «Grifaldon» con i capostipiti Ravasi Primo, Ravasi Antonio, Ravasi Eugenio, Ravasi Gioacchino. I «Grifaldei» pure loro Ravasi, ma tra loro non consanguinei, con le famiglie di Teresa Ravasi e Carlo Ravasi. Poi i Ronchi, con Davide Ronchi senior e Carlo Ronchi senior. Infine Paolina Barelli. Di ognuno, e dei loro eredi, viene raccontata la storia ricca di particolari. Le decine di nipoti e le persone che hanno frequentato questa cascina, sono le comparse. Il contesto della grande cascina, le cui origini risalgono al 1500, è la ribalta teatrale. Con gli spazi della vita quotidiana dei residenti: il cortile, il pozzo, i piani terra per il giorno, i piani superiori per la notte. La scenografia è l'incantevole incastro del luogo nella geografia della Brianza.
Il pubblico sono i testimoni che Valtolina porta in primo piano attraverso memorie e racconti di anziani, in particolare della nonna Angiolina. Pagine che trasmettono le meraviglie di anni difficili, con famiglie private dei figli dalla guerra, dove la povertà viene superata dalla solidarietà di tutti verso chi si trova in difficoltà.